



COMUNE DI PIEVE TORINA

Provincia di Macerata

Pieve Torina, li 12.06.2017

Ordinanza n. 328/terr Prot. n. 5214

IL SINDACO

PREMESSO che in data 24 agosto 2016, si è verificato un evento sismico di magnitudo momento 6,0, con epicentro lungo la Valle del Tronto, tra i Comuni di Accumoli e Amatrice (Provincia di Rieti) e Arquata del Tronto (Provincia di Ascoli Piceno), il quale ha interessato in modo considerevole anche il territorio Comunale di Pieve Torina;

VISTO che gli stessi territori sono stati colpiti il giorno 26 ottobre 2016 alle ore 21,18 circa da un terremoto di magnitudo 5.9 della scala Richter e da successive scosse di forte intensità che hanno determinato una grave situazione di pericolo per l'incolumità delle persone e per la sicurezza dei beni pubblici e privati.

CONSIDERATO che il fenomeno ha provocato nell'intero territorio danni diffusi alle abitazioni, mettendo in pericolo la pubblica incolumità e la sicurezza dei beni pubblici e privati;

RILEVATO che è ancora in atto attività sismica, con la frequente ripetizione di scosse, e che occorre porre in essere in termini di urgenza ogni azione utile a consentire la tutela degli interessi fondamentali della popolazione e in particolare all'integrità fisica;

RITENUTA la necessità di assicurare le condizioni essenziali di sicurezza nei centri abitati, nelle abitazioni sparse e nelle vie di collegamento dei medesimi;

VISTO l'esito di sopralluogo effettuato in data 01.12.2016, da parte della squadra di rilevamento 1502 (Scheda AeDES n.41162), da cui risulta che l'unità immobiliare ricompresa nell'edificio sito in via XX Settembre n.78, destinata a uso abitativo, **identificata al Foglio 4, mappale 180**, di proprietà del sig.:

- **SANTUCCI ALFONSO**, nato a Pieve Torina (MC) il 03/02/1952, c.f. SNTLNS52B03G657X, residente a Pieve Torina (MC), in via XX Settembre, 78;

versa in una situazione tale, a causa dell'inagibilità con provvedimenti "B", da compromettere l'incolumità delle persone e quindi è indispensabile adottare provvedimenti elencati nel mod. GP1 che si allega in copia, a salvaguardia della pubblica e privata incolumità;

RITENUTO necessario inibire l'uso delle unità immobiliari suddette;

VISTI:

- l'articolo 15 della Legge 24 febbraio 1992 n. 225;
- l'articolo 108, lettera c), del decreto legislativo 31 marzo 1998 n. 112;
- gli art.li 50 e 54 del decreto legislativo 18 agosto 2000 n. 267;
- lo Statuto Comunale;

DICHIARA

L'inagibilità temporanea dell'immobile sopra descritto, inibendone l'utilizzo agli occupanti a qualunque titolo e per chiunque vi possa accedere, fino al perdurare delle condizioni rilevate e comunque fino alla sua messa in sicurezza mediante l'esecuzione di tutte le opere necessarie.

ORDINA

Lo sgombero, il divieto di accesso e di utilizzo dell'edificio ai proprietari, per gli occupanti a qualunque titolo e a chiunque altro vi possa accedere, fatta eccezione per il personale espressamente autorizzato a effettuare nuove verifiche tecniche qualora comunque sussistano condizioni di sicurezza;

DISPONE

- di affiggere la presente ordinanza ed il relativo elenco aggiornato, all' Albo Pretorio on line e nel sito del comune di Pieve Torina;
- di notificare la presente ordinanza al sig. **SANTUCCI ALFONSO** sopra generalizzato ed agli enti di seguito elencati:

- a) Prefettura di Macerata- protocollo.prefmc@pec.interno.it ;
- b) Comando Provinciale Vigili del Fuoco – com.macerata@cert.vigilfuoco.it
- c) Comando stazione Carabinieri di Pieve Torina – stmc223260@carabinieri.it

Il Comando di Polizia Municipale è incaricato della notificazione e della vigilanza sull'esecuzione della presente ordinanza.

A norma dell'articolo 6 della legge 7 agosto 1990 n. 241, rende noto che il responsabile del procedimento è Arch. Annarita Luccio, il quale provvederà all'adozione dei provvedimenti necessari e conseguenti.

Avverso la presente Ordinanza sono ammissibili:

- il ricorso al Prefetto territorialmente competente, entro 30 giorni;
- il Ricorso al T.A.R. Marche, entro 60 giorni;
- il ricorso straordinario al Capo dello Stato, entro 120 giorni.

I termini di cui sopra sono decorrenti dalla data di notificazione o piena conoscenza del presente provvedimento.

Il Sindaco
dott. Alessandro Gentilucci





SCHEDA DI 1° LIVELLO DI RILEVAMENTO DANNO, PRONTO INTERVENTO E AGIBILITÀ PER EDIFICI ORDINARI NELL'EMERGENZA POST-SISMICA

(ADES 07/2013)



NOTE ESPLICATIVE SULLA COMPILAZIONE DELLA SCHEDA ADES 07/2013

La scheda va compilata per un intero edificio intendendo per edificio una unità strutturale "cielo terra", individuabile per caratteristiche tipologiche e quindi distinguibile dagli edifici adiacenti per l'altezza e anche per differenza di altezza e/o età di costruzione e/o piani catastali, etc.

La scheda è divisa in 9 sezioni. Le informazioni sono generalmente definite annerendo le caselle corrispondenti; in alcune sezioni la presenza di caselle quadrate (□) indica la possibilità di multicella: in questi casi si possono fornire più indicazioni; le caselle tonde (○) indicano la possibilità di una singola scelta. Dove sono presenti le caselle L... si deve scrivere in stampatello appoggiando il testo a sinistra ed i numeri a destra.

Sezione 1 - Identificazione edificio
Indicare i dati di localizzazione: Provincia, Comune e Frazione.

IDENTIFICATIVO SOPRALUOGO
La squadra riporta il proprio numero assegnato dal coordinamento centrale, un numero progressivo di scheda e la data del sopralluogo.

IDENTIFICATIVO EDIFICIO
L'organizzazione del rilevamento prevede un Coordinamento Tecnico e la collaborazione dell'ufficio tecnico comunale. Questo ha tra l'altro il compito di assistenza per l'asportazione dei dati dei rilevatori e per l'individuazione degli edifici. L'edificio in generale non è pre-individuato ed è quindi compilato dal rilevatore il suo riconoscimento e la sua identificazione sulla cartografia riportata nello spazio della prima facciata. Il codice identificativo dell'edificio, costituito dall'insieme dei dati della prima riga nello spazio in grigio, viene poi assegnato, in modo univoco, presso il coordinamento comunale dove i rilevatori, dopo la visita comunicano l'esito del sopralluogo. La numerazione degli aggregati e degli edifici deve essere tenuta aggiornata in una cartografia generale presso il coordinamento comunale in modo che i rilevatori possano riferire le visite di sopralluogo, che sono richieste in genere su unità immobiliari, all'edificio che effettivamente le contiene. Per l'identificativo, il n° di carta, i dati stat e i dati catastali è necessario quindi avvalersi della collaborazione del coordinamento comunale. Presenze esterne: se l'edificio non è isolato su tutti i lati, va indicata la sua posizione all'interno dell'aggregato (interno, d'estremità, angolo). Denominazione edificio e pertinenze: indicare la denominazione se edificio pubblico o il nome del condominio o di uno o più dei proprietari se privato (es.: Condominio Verde, Rossi Mario). Qualimenti: Specificare se trattasi di coordinate piane (U.T.M., metri) o geografiche Lat/Long (gradi), il fuso (32, 33, 34), il Datum (ED50 o WGS84). Se si usa un altro riferimento, specificare in altro.

Sezione 2 - Descrizione edificio
N° piani totali con interrati: indicare il numero di piani complessivi dell'edificio dallo spicco del tetto fino al piano interrato (se esistente) e solo se praticabile l'accesso ai piani interrati (se esiste) e solo se praticabile l'accesso ai piani interrati (se esiste).

Sezione 3 - Tipologia (massimo 2 opzioni)
Per gli edifici in muratura si possono segnalare le due combinazioni: strutture orizzontali e verticali prevalenti o più vulnerabili; ad esempio: volte senza catene e muratura in pietraforte al 1° livello (28) e solai rigati (in c.a.) e muratura in pietraforte al 2° livello (68). La muratura è distinta in due tipi in ragione della qualità (materiale, legante, realizzazione) e per ognuno è possibile segnalare anche la presenza di cordoli o catene sovrapposte. Per ogni tipo di struttura si possono segnalare le due combinazioni: strutture orizzontali e verticali prevalenti o più vulnerabili; ad esempio: volte senza catene e muratura in pietraforte al 1° livello (28) e solai rigati (in c.a.) e muratura in pietraforte al 2° livello (68). La muratura è distinta in due tipi in ragione della qualità (materiale, legante, realizzazione) e per ognuno è possibile segnalare anche la presenza di cordoli o catene sovrapposte. Per ogni tipo di struttura si possono segnalare le due combinazioni: strutture orizzontali e verticali prevalenti o più vulnerabili; ad esempio: volte senza catene e muratura in pietraforte al 1° livello (28) e solai rigati (in c.a.) e muratura in pietraforte al 2° livello (68). La muratura è distinta in due tipi in ragione della qualità (materiale, legante, realizzazione) e per ognuno è possibile segnalare anche la presenza di cordoli o catene sovrapposte.

Sezione 4 - Danni ad ELEMENTI STRUTTURALI...
I danni da riportare nella sezione 4 sono quelli "apparenti", cioè quelli riscontrabili a vista. Nella tabella ogni riga è riferita ad un tipo di componente l'organismo strutturale, mentre le colonne sono differenziate in modo da consentire di rilevare i livelli di danno presenti sulla componente e le relative estensioni in percentuale rispetto alla sua totalità dell'edificio. La definizione del livello di danno riscontrato è di particolare rilevanza, essa è basata sulla scala macrosismica europea EMS98, integrata con le definizioni puntuali utilizzate nelle schede di rilievo GNDI. In particolare si farà riferimento alla sommaria descrizione riportata di seguito, maggiori dettagli sono riportati nel manuale.

D1 danno lieve: è un danno che non cambia in modo significativo la resistenza della struttura e non pregiudica la sicurezza degli occupanti a causa di cadute di elementi non strutturali.

D2-D3 danno medio - grave: è un danno che potrebbe anche cambiare in modo significativo la resistenza della struttura senza che venga avvicinato palesemente il limite del crollo parziale di elementi strutturali principali.

D4-D5 danno gravissimo: è un danno che modifica in modo evidente la resistenza della struttura portandola vicino al limite del crollo parziale o totale di elementi strutturali principali. Stato descritto da danni superiori ai precedenti, incluso il collasso.

Provvedimenti in pronto intervento essenziali: sono quelli che con tempi e mezzi limitati conseguono una eliminazione o riduzione accettabile del rischio; vanno indicati quelli già messi in atto.

Sezione 5 - Danni ad ELEMENTI NON STRUTTURALI...
Per gli elementi non strutturali va indicata la presenza del danno e gli eventuali provvedimenti già in atto, con modalità multicella.

Sezione 6 - Pericolo ESTERNO ed interventi di p.l. eseguiti
Indicare i pericoli di danni da costruzioni adiacenti o/o dal contesto e gli eventuali provvedimenti presi, con modalità multicella.

Sezione 7 - Terreno e fondazioni
Va individuata la morfologia del sito ed eventuali evidenze di dissesti connessi al terreno di fondazione.

Sezione 8 - Giudizio di AGIBILITÀ
La squadra stabilisce le condizioni di rischio dell'edificio (tabella 8-A valutazione del rischio) sulla base delle informazioni raccolte, dell'ispezione visiva e delle proprie valutazioni, relativamente alle condizioni strutturali (Sezioni 3 e 4), alle condizioni degli elementi non strutturali (Sezione 5), al pericolo derivante da elementi esterni (Sezione 6) e alla situazione geologica (Sezione 7). Il giudizio va emesso tenendo conto che:

La valutazione di agibilità in emergenza post-sismica è una valutazione temporanea e specifica - vale a dire formulata sulla base di un giudizio esperto e condotta in tempi limitati, in base alla semplice analisi visiva ed alla raccolta di informazioni facilmente accessibili - volta a stabilire se, in presenza di una crisi sismica in atto, gli edifici colpiti dal terremoto possano essere utilizzati restando ragionevolmente protetti la vita umana. L'esito A va scelto, quindi, se si soddisfa pienamente la precedente definizione. L'esito B va indicato quando la riduzione del rischio (totale o parziale) si può conseguire con il pronto intervento (opere di consistenza limitata, di rapida e facile esecuzione che rendano agibile l'edificio), in tal caso occorre compilare anche la Sez. 8-D. L'esito C va indicato se l'edificio presenta una situazione di rischio che condiziona l'agibilità di una sola parte, ben definita, del manufatto. L'esito D va indicato solo in casi particolarmente problematici tali da rendere incerto il giudizio di agibilità da parte della squadra; in tal caso va specificata la motivazione dell'approfondimento. L'esito E va indicato se l'edificio non può essere utilizzato in alcuna delle sue parti, neanche a seguito di provvedimenti di pronto intervento. L'esito F va usato in multi-scelta, nei casi in cui sussistano anche condizioni di rischio esterno.

ULTIMI IMMOBILIARI, FAMIGLIE E PERSONE EVACUATE: sono da indicare gli effetti del giudizio di inagibilità, qualora confermato dal Sindaco; vanno pertanto indicate anche le famiglie e persone da evacuare, oltre a quelle che abitano già l'edificio.

Provvedimenti in pronto intervento: indicare i provvedimenti necessari per rendere agibile l'edificio ed eliminare i rischi immediati.

Sezione 9 - Altre osservazioni
Accompagnare alla scheda: indicare con quale livello di accuratezza e completezza è stato possibile effettuare il sopralluogo.

SUOLO: sui provvedimenti di pronto intervento, l'AMBITO o ALTRO: riportare le annotazioni che si ritengono importanti per meglio precisare i vari aspetti del rilevamento. L'eventuale integrazione dell'insieme dell'edificio deve essere spulata nel riquadro strategico in chiaro e nel solo angolo in alto a destra. In questa sezione riportare le parti di edificio inagibili (es. B, C); i provvedimenti di pronto intervento che possono rimuovere l'inagibilità (es. D, E); i provvedimenti per la sicurezza esterna (es. F, G, H, I), le motivazioni del tipo di approfondimento richiesto (es. D), le cause di rischio esterno (es. F).

LA SCHEDA VA FIRMATO DA TUTTI I COMPONENTI DELLA SQUADRA DI ISPEZIONE.

ID SCHEDA: 4M62

SEZIONE 1 - IDENTIFICAZIONE EDIFICIO

Provincia: MACE DATA
Comune: PIGUS TORINA
Frazione/Località: XIXI SILETTI ENZA RE
(denominazione Istat)
1 ○ VIA
2 ○ CORSO
3 ○ VICOLO
4 ○ PIAZZA
5 ○ ALTRO

IDENTIFICATIVO SOPRALUOGO
Squadra 1152 Scheda n. 001 Istat Prov. 0413 Istat Comune 0138
IDENTIFICATIVO EDIFICIO
Istat Reg. 1152 N° aggregato 01435 001 N° edificio 0101

Cod. di Località Istat 1152 Tipo carta 1152
Sez. di censimento Istat 1152 N° carta 1152

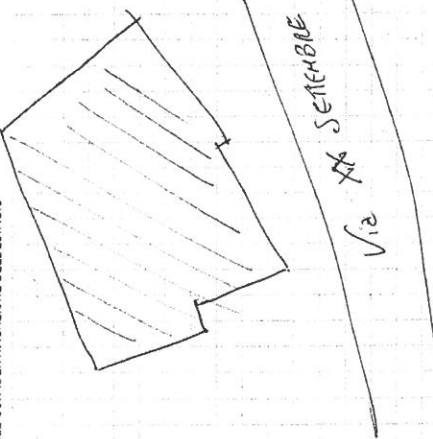
Dati catastali 1152 Foglio 1152 Allegato 1152
Particelle 1152

Posizione edificio 1152 Isolato 1152 Interno 1152 D'estremità 1152

COORDINATE 1152 piano UTM 1152 geografiche 1152 altro 1152
Fuso 1152 Datum 1152 Nord/Lat 1152 Est/Long 1152
(32-33-34) 1152 ED50 1152 WGS84 1152

DENOMINAZIONE EDIFICIO O PROPRIETARIO 1152 ALFABETICO 1152 CODICE USO 1152

MAPPA DELL'AGGREGATO STRUTTURALE CON IDENTIFICAZIONE DELL'EDIFICIO



SEZIONE 2 - DESCRIZIONE EDIFICIO

Usa (max 2)

Dati metrici		Età (max 2)		Usa - esposizione			
N° Piani totali con interrati	Altezza media di piano (m)	Superficie media di piano (m²)	Costr. e ristruttur.	Usa	N° unità d'uso	Utilizzazione	Occupanti
1 ○ 9	1 ○ < 2,50	A ○ < 50	1 ○ < 1919	A Abitativo	1152	A ○ > 65%	1152
2 ○ 10	2 ○ 2,50 - 3,49	B ○ 50 - 59	2 ○ 19 - 45	B Produttivo	1152	B ○ 30-55%	1152
3 ○ 11	3 ○ 3,50 - 5,00	C ○ 60 - 69	3 ○ 46 - 61	C Commerciale	1152	C ○ < 30%	1152
4 ○ 12	4 ○ > 5,00	D ○ 70 - 79	4 ○ 62 - 71	D Uffici	1152	D ○ Non utilizz.	1152
5 ○ 13		E ○ 80 - 89	5 ○ 72 - 75	E Serv. Pubbli.	1152	E ○ In costruz.	1152
6 ○ 14		F ○ 90 - 99	6 ○ 76 - 81	F Deposito	1152	F ○ Non finito	1152
7 ○ 15		G ○ 100 - 129	7 ○ 82 - 86	G Strategico	1152	G Abbandon.	1152
8 ○ 16		H ○ 130 - 159	8 ○ 87 - 91	H Turist.-ricett.	1152		
9 ○ 17		I ○ 160 - 219	9 ○ 92 - 96				
10 ○ 18		J ○ 220 - 299	10 ○ 97 - 01				
11 ○ 19		K ○ 300 - 399	11 ○ 02 - 08				
12 ○ 20		L ○ > 400	12 ○ 09 - 11				
13 ○ 21		M ○ > 500	13 ○ > 2011				

Proprietà 1152 A Pubblica 1152 B Privata 1152

SEZIONE 3 - TIPOLOGIA (multiscelta, per gli edifici in muratura indicare al massimo 2 tipi di combinazioni strutture verticali-sola)

Strutture verticali		Strutture orizzontali	
Non identificate		Identificate	
1 Non identificate	A	1 Tessitura regolare e di buona qualità (Pietrame non squadrato, ciottoli,...)	1 Tessitura regolare e di buona qualità (Pietrame non squadrato, ciottoli,...)
2 Volte senza catene	B	2 Con catene o cordoli	2 Con catene o cordoli
3 Volte con catene	C	3 Con catene o cordoli	3 Con catene o cordoli
4 Travi con soletta deformabile (travi in legno con semplice travetto, travi e velle,...)	D	4 Travi con soletta semirigida (travi in legno con doppio travetto, travi e travetti,...)	4 Travi con soletta rigida (travi in c.a., travi ben collegate a soletta di c.a.,...)
5 Travi con soletta semirigida	E	5 Travi con soletta rigida	5 Travi con soletta rigida
6 Travi con soletta rigida	F	6 Travi con soletta rigida	6 Travi con soletta rigida

SEZIONE 4 - DANNI AD ELEMENTI STRUTTURALI e provvedimenti di pronto intervento (P.I.) eseguiti

Componente strutturale-Danno preesistente	Livello-estensione											
	D4 - D5 Gravissimo		D2 - D3 Medio Grave		D1 Leggero		Danno (1)		Provvedimenti di P.I. eseguiti		Puntelli	
	A	B	C	D	E	F	G	H	I	L	M	N
1 Strutture verticali												
2 Solai												
3 Scale												
4 Copertura												
5 Tamponature - Tramezzi												
6 Danno preesistente												

SEZIONE 5 - DANNI AD ELEMENTI NON STRUTTURALI e provvedimenti di pronto intervento (P.I.) eseguiti

Tipo di danno	Presenza Danno		Provvedimenti di P.I. eseguiti		Provvedimenti di P.I. eseguiti		Provvedimenti di P.I. eseguiti		Provvedimenti di P.I. eseguiti	
	A	B	C	D	E	F	G	H	I	J
1 Distacco intonaci, rivestimenti, controsoffitti, ...										
2 Caduta tegole, comignoli, canne fumarie, ...										
3 Caduta cornicioni, parapetti, ...										
4 Caduta altri oggetti interni o esterni										
5 Danno alla rete idrica, fognaria o termoidraulica										
6 Danno alla rete elettrica o del gas										

SEZIONE 6 - Pericolo ESTERNO indotto da altre costruzioni, reti, versanti e provvedimenti di pronto intervento (P.I.) eseguiti

Causa	Pericolo su:		Provvedimenti di P.I. eseguiti		Provvedimenti di P.I. eseguiti		Provvedimenti di P.I. eseguiti	
	Assente	Edificio	Edificio	Vie interne	Edificio	Vie interne	Edificio	Vie interne
	A	B	C	D	E	F	G	H
1 Crolli o caduta oggetti da edifici adiacenti								
2 Crolli di reti di distribuzione								
3 Crolli da versanti incombenti								

SEZIONE 7 - TERRENO E FONDAZIONI

Morfologia del sito		Dissesti alle fondazioni	
1 Orta	2 Pendio forte	3 Pendio forte	4 Assenti

8-A Valutazione del rischio		8-B Esito di agibilità	
Rischio	Esito	A Edificio ASIBILE (*)	B Edificio TEMPORANEAMENTE INAGIBILE (in tutto o in parte) ma ASIBILE con provvedimenti di P.I. (1)
Basso			
Basso con provvedimenti			
Alto			

(*) La compilazione della presente scheda non costituisce una verifica sismica né sostituisce il rispetto degli obblighi relativi alla sicurezza sui luoghi di lavoro ai sensi delle normative vigenti.

NOTE: (1) Esito B nelle note (Sez. 9) riportare se la temporanea inagibilità è totale o parziale e, in quest'ultimo caso, quali sono le parti inagibili e proporre in Sez. 8D i necessari provvedimenti di pronto intervento che possano rimuovere l'inagibilità (da indicare anche nel modulo GP1)

(2) Esito C nelle note (Sez. 9) specificare chiaramente quali sono le parti inagibili (in maniera descrittiva e/o grafica) e proporre in Sez. 8D eventuali provvedimenti di pronto intervento necessari per la sicurezza esterna (da indicare anche nel modulo GP1)

(3) Esito D nelle note (Sez. 9) specificare motivazioni e tipo di approfondimento qui richiesto

proporre in Sez. 8D eventuali provvedimenti di pronto intervento necessari per la sicurezza esterna (da indicare anche nel modulo GP1)

(4) Esito E proporre in Sez. 8D eventuali provvedimenti di pronto intervento necessari per la sicurezza esterna (da indicare anche nel modulo GP1)

(5) Esito F nelle note (Sez. 9) specificare quali sono le cause di rischio esterno e proporre in Sez. 8D eventuali interventi di pronto intervento necessari per la sicurezza esterna (da indicare anche nel modulo GP1)

8-C		8-D		8-E	
Sull'accuratezza della visita	1 Solo dall'esterno	2 Parziale	3 Completa (>2/3)	4 Non eseguito per:	5 Non eseguito per:
	A	B	C	D	E

8-D Provvedimenti suggeriti di pronto intervento di rapida realizzazione, limitati (*) o estesi (**)		8-E Unità immobiliari inagibili, famiglie e persone evacuate	
Provvedimenti di P.I. SUGGERITI	Provvedimenti di P.I. SUGGERITI	Nuclei familiari evacuati	N° persone evacuate
1 Messa in opera di cerchiature o tiranti	7 Rimozione di cornicioni, parapetti, aggetti, ...		
2 Riparazione danni leggeri alle tamponature e tramezzi	8 Rimozione di altri oggetti interni o esterni		
3 Riparazione copertura	9 Transennature e protezione passaggi		
4 Punellatura di scale	10 Riparazioni delle reti degli impianti		
5 Rimozione di intonaci, rivestimenti, controsoffitti, ...	11		
6 Rimozione di tegole, comignoli, canne fumarie, ...	12		

8-E Unità immobiliari inagibili, famiglie e persone evacuate	
Unità immobiliari inagibili	N° persone evacuate

SEZIONE 9 - Altre osservazioni

Sui danni, sui provvedimenti di pronto intervento, l'agibilità o altro	
ARGOMENTO	ANNOTAZIONI
SEZ 8-B	LA TEMPORANEA INAGIBILITA' SI RIFERISCE ALL'INTERO EDIFICIO.

I componenti della squadra di ispezione (stampatello)	
Cognome e Nome	Firma
GIANNI ARZUFFI	
MAURIZIO PARETA	

ID MODELLO GP1:

AL COMUNE DI PILEGUE TORINAC.O.M. ARQUIVIA**PROVVEDIMENTI URGENTI E/O AGIBILITÀ PARZIALI PER EDIFICI PUBBLICI, PRIVATI E CHIESE**

(da compilare in duplice copia: una per il Comune e una per il Centro di coordinamento)

SCHEDA GP1 n. 01011

PROPRIETÀ	DENOMINAZIONE DELL'EDIFICIO	PROVVEDIMENTI URGENTI E/O AGIBILITÀ PARZIALI
☐ PUBBLICA ☒ PRIVATA	SAN TUGGI ALFONSO VILIA XX SITTIGMBIE N. Civ. <u>481</u> DESTINAZIONE D'USO ABILITATIVO	RIPARAZIONE DANNI A TAMPONATURE E TRACCEZI RIF. SCHEDA EDIFICIO N. <u>001</u>
☐ PUBBLICA ☒ PRIVATA	EDIFICIO INDIRIZZO N. Civ. DESTINAZIONE D'USO	PROVVEDIMENTI URGENTI E/O AGIBILITÀ PARZIALI RIF. SCHEDA EDIFICIO N.
☐ PUBBLICA ☒ PRIVATA	EDIFICIO INDIRIZZO N. Civ. DESTINAZIONE D'USO	PROVVEDIMENTI URGENTI E/O AGIBILITÀ PARZIALI RIF. SCHEDA EDIFICIO N.
☐ PUBBLICA ☒ PRIVATA	EDIFICIO INDIRIZZO N. Civ. DESTINAZIONE D'USO	PROVVEDIMENTI URGENTI E/O AGIBILITÀ PARZIALI RIF. SCHEDA EDIFICIO N.
☐ PUBBLICA ☒ PRIVATA	EDIFICIO INDIRIZZO N. Civ. DESTINAZIONE D'USO	PROVVEDIMENTI URGENTI E/O AGIBILITÀ PARZIALI RIF. SCHEDA EDIFICIO N.

Squadra N. 1502Data 10/11/2016

(Firme dei Componenti della squadra di ispezione)

(Firma e timbro responsabile del Comune)

DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE

[REDACTED]

[REDACTED]

[REDACTED]

[REDACTED]

[REDACTED]

[REDACTED]

[REDACTED]

[REDACTED]

[REDACTED]

[REDACTED]

[REDACTED]

[REDACTED]

[REDACTED]

[REDACTED]

[REDACTED]

[REDACTED]

[REDACTED]

[REDACTED]

[REDACTED]

[REDACTED]

[REDACTED]

[REDACTED]

[REDACTED]

[REDACTED]

[REDACTED]

[REDACTED]

[REDACTED]

[REDACTED]

[REDACTED]

[REDACTED]